

# Rassegna Stampa

29 agosto 2020

SABATO 29 AGOSTO 2020

# la Provincia **PAVESE**

CHIUSA L'INCHIESTA

## Tredici indagati per l'inquinamento del torrente Coppa

La vicenda del depuratore comunale di Casteggio: nel mirino con tecnici e dirigenti pubblici i responsabili della Ab Mauri. Ipotesi di danno erariale

Tredici indagati, tra funzionari della pubblica amministrazione, dirigenti privati e tecnici per l'inquinamento ambientale delle acque del torrente Coppa e dei terreni nella zona di Casteggio. Un'indagine partita nel

2016 che ha portato nel 2018 al sequestro del depuratore comunale. Coinvolti nell'inchiesta i vertici di Pavia Acque e Ab Mauri. Il sindaco Lorenzo Vigo: «Il Comune è estraneo». **AGATTI E ALFRETTI / PAGINE 22 E 23**

---

ZERBOLÒ

## Bonus idrico, domande entro il 30 settembre

---

ZERBOLÒ

Zerbolò, c'è il bonus per il pagamento dell'acqua in bolletta. La Provincia di Pavia ha infatti deciso di istituire l'agevolazione tariffaria chiamata Bonus Idrico e ha definito i criteri generali per l'individuazione dei beneficiari. Il Bonus Idrico, in pratica, è una riduzione sulla bolletta dell'acqua, quindi sulla spesa per consumi idrici, riservata alle famiglie a basso reddi-

to: potranno utilizzare il bonus tutti i nuclei familiari residenti sul territorio e che sono in possesso di un reddito Isee che non sia superiore a 8.265 euro annui, con l'importo del bonus stesso che è di 40 euro "una tantum" e che verrà sottratto direttamente dalla bolletta. Per maggiori informazioni è possibile rivolgersi in municipio a Zerbolò entro il 30 settembre (tel. 0382/818672). —

D.A.

# Inquinamento del torrente Coppa 13 indagati per il caso depuratore

Chiuse le indagini: nei guai anche tecnici e dirigenti della Provincia. Nel mirino la gestione dell'impianto di trattamento

**Adriano Agatti** / CASTEGGIO

Tredici indagati, tra funzionari della pubblica amministrazione, dirigenti privati e tecnici, per l'inquinamento ambientale di acque e terreni nella zona di Casteggio. Indagine partita nel 2016 e che ha portato nel 2018 al sequestro del depuratore comunale.

## NEI GUAI

Coinvolti nell'inchiesta i vertici di Pavia acque e dirigenti dell'Amministrazione provinciale di Pavia. Gli uomini della Guardia di finanza di Voghera e i carabinieri forestali hanno notificato ieri i decreti di chiusura indagini. I legali delle persone coinvolte nell'inchiesta hanno venti giorni di tempo per presentare memorie difensive, poi l'accusa chiederà il rinvio a giudizio. Le accuse sono, a vario titolo, inquinamento ambientale, abuso d'ufficio e falso in atto pubblico. Nell'inchiesta sono anche coinvolte due società, Pavia Acque (che gestiva l'impianto di depurazione) e AB Mauri, l'azienda con sede a Casteggio, che, secondo l'accusa, avrebbero omesso di adottare le misure di sicurezza per impe-

dire l'inquinamento. Le indagini erano iniziate nel 2016 grazie ai forestali di Zavattarello che stavano tenendo d'occhio le condizioni del torrente Coppa. Nel 2018 l'impianto di depurazione del comune di Casteggio era stato sottoposto a sequestro preventivo per il malfunzionamento e per il costante superamento della quantità di sostanze inquinanti a valle dell'impianto. Una situazione ambientale che stava diventando sempre più preoccupante.

## Accertata la presenza di scarti di lavorazione in quantità superiori a quanto autorizzato

Il procuratore aggiunto di Pavia Mario Venditti e il sostituto procuratore Roberto Valli avevano aperto un'inchiesta e avevano scoperto l'immissione nelle acque del torrente Coppa dello scarico finale dell'impianto della società Ab Mauri Itlay la cui sede è a Casteggio. Erano reflui industriali provenienti dallo stabilimento di produzione dei lieviti e di ingredienti per la panificazione

e pasticceria. I tecnici dell'Arpa avevano effettuato diversi prelievi nelle acque del Coppa e nei terreni della stessa AB Mauri e avevano scoperto quantità superiori a quelle autorizzate.

## IMPIANTO INTILT

Per la quantità eccessiva, queste sostanze non potevano essere smaltite dal depuratore di Casteggio sia per l'eccessiva portata in ingresso che per la presenza di elementi chimici inorganici, come il cloruro, che l'impianto di depurazione non era in grado di smaltire per inadeguatezza strutturale. L'impianto, secondo i rilievi tecnici, poteva solo trattare rifiuti biodegradabili. Le acque del Coppa sono state inquinate e nel torrente si notava anche una evidente moria di pesci. I residenti, tra l'altro, erano preoccupati per quella puzza continua che arrivava dal Coppa e dai terreni vicini. I carabinieri forestali, gli uomini della compagnia di Voghera della Guardia di finanza di Voghera e la polizia giudiziaria della Procura della repubblica Pavia sono quindi arrivati alla conclusione, con tanto di elementi probatori, che l'inquinamento era confer-

mato. Ed era scattata la caccia ai responsabili. I primi nomi finiti nelle agende degli investigatori erano stati quelli di Stefano Bina, legale rappresentante di Pavia Acque e presidente del consiglio di amministrazione dell'A. T. O. di Pavia, l'ufficio d'ambito territoriale ottimale. Ma sono finiti nel mirino delle Fiamme gialle anche Lorenzo Ferrandini, direttore tecnico di Pavia Acque e Claudia Fassina direttore dal 28 aprile del 2017 di A. T. O. Pavia

## Inviato il dossier alla Corte dei Conti per un danno erariale di circa 3 milioni

Acque, secondo l'inchiesta, era responsabile anche della corretta gestione dell'impianto di depurazione di Casteggio. A. T. O. Pavia è infatti l'ente che deve rilasciare l'autorizzazione allo scarico in fogna e, secondo l'accusa, aveva l'obbligo di assicurare la conformità dello scarico fognario di AB Mauri e quindi di impedire l'inquinamento del torrente Coppa.

Gli investigatori hanno sco-

perito che Asm Voghera, come conduttore dell'impianto di depurazione di Casteggio, dal 2010 al 2018 aveva comunicato più volte a A. T. O. che i controlli effettuati allo scarico di Ab Mauri erano risultati in violazione delle prescrizioni autorizzative. Asm Voghera in quegli anni aveva eseguito 340 controlli che accertavano la non conformità dello scarico rispetto ai parametri autorizzati nonostante le deroghe concesse. Le indagini hanno poi evidenziato che sarebbe stato aumentato di 200 milligrammi litro il parametro dei cloruri, per questo motivo, nell'inchiesta erano finiti anche Anna Betto, responsabile del settore programmazione territoriale della provincia di Pavia e Giuseppe Muliere responsabile pro tempore della unità organizzativa sviluppo economico e autorizzazioni ambientali della provincia. E non è finita. La Finanza ha inviato un dossier alla Corte dei Conti «Il depuratore Casteggio non era funzionale – si legge nel comunicato della Gdf – nonostante siano stati eseguiti diversi lavori. Abbiamo rilevato un danno erariale di tre milioni di euro». —

---

LA REAZIONE

---

## **Il ministro Costa «Gli eco-criminali sempre perseguiti»**

---

ROMA

---

«Gli eco-criminali non resteranno impuniti». Così il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, ha l'operazione 'Acque Pulite' condotta dalla Guardia di Finanza di Pavia e dal Gruppo Carabinieri Forestali di Pavia sull'inquinamento del torrente Coppa «Mi complimento con la Procura di Pavia e con gli uomini dei Carabinieri Forestali e della Guardia di Finanza per il lavoro svolto che ha permesso di individuare una vera e propria organizzazione criminale dedita allo smaltimento illecito di reflui industriali a danno del sistema di depurazione comunale e di conseguenza dell'ambiente e della salute dei cittadini. Questi risultati dimostrano che l'attenzione dello Stato è altissima anche in un periodo particolarmente delicato come quello estivo e che gli eco-criminali non resteranno impuniti», —

IL DOSSIER IN PROCURA

# Ab Mauri e Pavia Acque al centro della vicenda

Tutti i nomi e gli incarichi delle persone coinvolte  
Le contestazioni dal reato ambientale all'abuso d'ufficio



La Finanza di fronte all'impianto di depurazione

CASTEGGIO

Ecco l'elenco degli indagati nell'inchiesta per l'inquinamento a Casteggio.

**Stefano Bina**, di Castelletto di Branduzzo, in qualità di legale rappresentante della società Pavia Acque e di presidente del consiglio di amministrazione di A. T. O. E' accusato di inquinamento ambientale di abuso d'ufficio. **Lorenzo Ferrandini**, come procuratore di Pavia

Acque con l'incarico di direttore tecnico. Era stato nominato il 28 giugno del 2016. E' accusato di inquinamento ambientale.

**Giuseppe Muliere**, residente a Pavia, come responsabile pro tempore della Unità organizzativa di sviluppo economico e autorizzazioni ambientali della Provincia di Pavia. E' accusato di inquinamento ambientale e di abuso d'ufficio.

L'elenco prosegue con **An-**

**na Betto**, residente a Pavia, dirigente del settore Tutela ambientale, Promozione del territorio e Sostenibilità della Provincia di Pavia. E' accusata di inquinamento ambientale e di abuso d'ufficio.

**Claudia Fassina**, residente a Pavia, in qualità di responsabile della unità organizzativa risorse idriche della Provincia di Pavia (sino al maggio del 2017) e direttore dell'ufficio d'ambito territoriale ottimale della Provincia di Pavia. E' accusata di inquinamento ambientale e anche di abuso d'ufficio.

**Carlo Sacchi**, di Bastida, in qualità di direttore del settore tutela ambientale e del settore faunistico naturalistico della Provincia. E' accusato di inquinamento ambientale e di abuso d'ufficio.

**Roberta Scotti**, residente a Pavia, in qualità di responsabile dell'ufficio tecnico di A. T. O. e responsabile del provvedimento di valutazione tecnica degli scarichi industriali in rete fognaria della società Ab Mauri.

**Nicola Tizzoni**, residente a Voghera, dipendente di

Asm Voghera e collaudatore delle opere di potenziamento dell'impianto di depurazione di Casteggio e dal 19 aprile del 2018 gestore dell'impianto. E' accusato di inquinamento ambientale, abuso d'ufficio e falso in atto pubblico.

L'elenco degli indagati interessa anche Ab Mauri. Ha ricevuto l'avviso di chiusura indagini **Marco Devenuto**, di Milano, legale rappresentante della società. E' accusato di inquinamento ambientale. Poi c'è **Piero Pasturezzi**, residente a Casteggio, procuratore speciale con delega all'ambiente della società Ab Mauri. La Procura della repubblica di Pavia lo ha accusato di inquinamento ambientale. **Vittorio Mura**, in qualità di procuratore spe-

---

### Chiamati in causa per il ruolo di controllo su acqua e scarichi

---

ciale con delega all'ambiente di Ab Mauri dal 24 novembre del 2016 al 6 agosto del 2018. E' stato accusato di inquinamento ambientale.

L'elenco prosegue con il nome di **Nestor Edgardo Cabrol**, di Casteggio, anche lui in qualità di procuratore speciale con delega all'ambiente di Ab Mauri dal sei febbraio del 2015 al 7 novembre del 2016.

**Giacomo Ostini**, di Milano, procuratore speciale con delega all'ambiente di Ab Mauri dal 6 febbraio 2015 al 7 novembre del 2016.—

A.A.

IL SINDACO VIGO

## «Comune estraneo ora bisogna tutelare ambiente e azienda»

CASTEGGIO

«Come avevamo già detto in più occasioni, il Comune non ha un ruolo diretto nella vicenda». Il sindaco di Casteggio, Lorenzo Vigo, ricorda bene le lunghe discussioni in aula sulla Ab Mauri e sul deputatore. Molte di queste erano precedenti alla sua elezione e risalgono a quando Vigo era solo assessore, mentre alla guida del Comune c'era Lorenzo Callegari.

«Abbiamo sempre ribadito che il Comune non è più titolato alla gestione del ciclo idrico integrato e ciò che sta succedendo lo conferma: le indagini e le accuse hanno coinvolto altri soggetti, ma non la municipalità di Casteggio». Ciò non significa che il sindaco non si curi dell'accaduto: «Siamo preoccupati per ciò che sta succedendo, ma fiduciosi che la giustizia faccia il suo corso individuando eventuali colpevoli» aggiunge Vigo, che non dimentica nemmeno i tanti impegni che Ab Mauri e gli altri en-

ti competenti hanno preso negli ultimi anni: «Mi dispiacerebbe che questa situazione possa bloccare gli investimenti che l'azienda ha intrapreso per migliorare la situazione. A fronte degli impegni che anche gli enti competenti hanno assunto».

Ora che sembrava ci fosse uno sforzo comune per proseguire nel miglior modo possibile, il timore è che ci sia una battuta d'arresto. «Dai tavoli tecnici – precisa Vigo – era emersa la volontà condivisa di tutelare l'importante attività lavorativa casteggiana, rispettando nel contempo l'ambiente. Credo che sia possibile fare impresa e garantire posti di lavoro, senza danneggiare il territorio». Il sindaco lancia un messaggio anche alle opposizioni, in prima linea nel puntare il dito in particolare verso Ab Mauri: «Non abbiamo mai negato che potessero esserci dei problemi, semmai abbiamo contestato che il Comune fosse da chiamare in causa». —

ALESSIO ALFRETTI

---

LA STORIA

## Dal sequestro del 2018 alla deroga in attesa dell'impianto privato

CASTEGGIO

Il torrente Coppa, il depuratore Asm e lo stabilimento Ab Mauri. Tre realtà distinte che interessano Casteggio, i cui destini si sono incrociati in modo stretto.

Così la pensavano tanti accusatori che negli anni hanno lanciato diversi segnali d'allarme, così sembrerebbe confermare l'esito delle indagini della Guardia di Finanza. «È da anni che il Coppa presenta colorazioni anomale; noi abbiamo già comminato diverse multe» affermava nel 2016 l'allora commissario capo della Forestale di Zavattarello, Arturo Gigliotti, commentando l'ennesima segnalazione a proposito delle acque del torrente, il cui colore in certi tratti era tra il marrone e il rosso mattone.

trattamento delle acque, il secondo avrebbe sovraccaricato l'impianto di depurazione.

Per quanto riguarda il ruolo di Ab Mauri nella vicenda, uno dei nodi più discussi è la concessione a scaricare in deroga. Dopo la scadenza dei permessi nel 2014, l'autorizzazione ambientale unica necessaria per proseguire l'attività era stata cioè concessa dalla Provincia derogando ai limiti imposti in termini di scarichi. Una situazione tornata alla normalità con il rinnovo dell'autorizzazione nell'ottobre 2018, quando la conferenza dei servizi in Provincia ha confermato il permesso alla luce di diversi impegni presi dall'azienda, tra cui il pre trattamento delle acque scaricate con un depuratore proprio. I lavori sono iniziati nel 2019, per realizzare

Comuni cittadini e associazioni ambientaliste, tra cui il Comitato Valle Coppa, avevano in più occasioni lanciato un grido d'allarme sulle condizioni del corso d'acqua, nel tratto tra Casteggio e la confluenza nel Po. Non solo per il colore innaturale, ma anche per una anomala scomparsa dei pesci. Ogni volta finivano sotto la lente d'ingrandimento il depuratore di via San Maiolo e lo stabilimento Ab Mauri di via Milano: il primo non sarebbe stato in grado di assicurare un adeguato

un impianto in grado di trattare 4mila metri cubi e dal costo di quasi 4 milioni di euro.

Anche per il depuratore casteggiano gli ultimi sono stati anni tribolati. Malgrado il potenziamento del 2014, nell'aprile del 2018 i carabinieri forestali, con Arpa Pavia e Guardia di Finanza di Voghera, avevano messo sotto sequestro preventivo la struttura, in seguito ai risultati delle analisi effettuate da Arpa nel 2017 a monte e a valle. —

A.A.L.F.

# Due milioni ma il depuratore inquina: 13 indagati per un torrente 'morto'

Nel registro dipendenti pubblici e i vertici di due società. Segnalato alla Corte dei Conti il danno erariale

di NICOLETTA PISANU

Casteggio (Pavia), 29 agosto 2020 - **Tredici persone indagate** e le **società AB Mauri Italy e Pavia Acque denunciate** con l'accusa di essere coinvolte nell'**inquinamento del torrente Coppa**. L'operazione è stata condotta dalla Gdf e dai Carabinieri forestali, con il coordinamento del procuratore aggiunto di Pavia Mario Venditti e del sostituto Roberto Valli. Gli avvisi della conclusione delle indagini preliminari sono arrivati a cinque appartenenti alla pubblica amministrazione, a cinque rappresentanti della società privata e tre appartenenti ad enti con responsabilità di gestione dell'**impianto di depurazione del Comune di Casteggio**. Agli indagati viene contestato a vario titolo della violazione dell'articolo 452 bis del Codice penale in materia di inquinamento ambientale. Chiamati direttamente in causa sono i **funzionari pubblici** della Provincia di Pavia e dell'Ato, Ambito territoriale ottimale: a loro è stato anche contestato l'abuso d'ufficio perché secondo quanto emerso dalle indagini avrebbero permesso ad AB Mauri di **immettere nella fognatura** reflui non conformi alla normativa. I livelli di inquinanti erano superiori a quelli stabiliti, come rilevato dalle **analisi condotte dall'Arpa**, per cui il depuratore di Casteggio, preventivamente posto sotto sequestro nel 2018, non riusciva a gestirli. Il risultato è che il corso d'acqua veniva inquinato da sostanze come il cloruro inorganico. Da anni i residenti lamentano il cattivo odore, la strana colorazione delle acque e la moria dei pesci: le indagini dell'allora Corpo forestale di Zavattarello erano state avviate nel 2016, anche in precedenza c'erano state sanzioni e segnalazioni.

## **Inquinamento del torrente Coppa nel Pavese: 13 indagati, danni per 3 milioni**

L'inquinamento è stato tale da compromettere l'ecosistema della zona. Il torrente scorre in Oltrepò Pavese



Inquinamento del torrente Coppa nel Pavese: 13 indagati, danni per 3 milioni

Tredici persone, tra cui vari dirigenti pubblici e i vertici di due società, risultano essere indagate all'interno dell'indagine condotta dalla Guardia di Finanza di Pavia e dal gruppo Carabinieri Forestali di Pavia in merito all'inquinamento del torrente Coppa, in Oltrepò Pavese, che ha avuto come conseguenza la compromissione dell'ecosistema ambientale della zona. Come riportato dall'ANSA; già due anni fa, nell'aprile del 2018, i militari delle Fiamme Gialle avevano proceduto al sequestro preventivo dell'impianto di depurazione del Comune di Casteggio (PV), gestito da Pavia Acque S.C.A.R.L., a causa del suo cattivo funzionamento e del costante superamento dei limiti di inquinamento riscontrati a valle dell'impianto. "Le Fiamme gialle vogheresi - si legge in una nota diffusa questa mattina dalla Guardia di Finanza di PAVIA -, al termine di due anni d'indagine, coordinate dal procuratore aggiunto Mario Venditti e dal sostituto procuratore Roberto Valli, hanno appurato la reiterata immissione, nelle acque del torrente e tramite lo scarico finale dell'impianto, dei reflui industriali provenienti dallo stabilimento di produzione di lieviti e ingredienti per la panificazione e pasticceria della società AB Mauri Italy S.p.a. Gli accertamenti condotti con la collaborazione dell'Arpa, Dipartimento di PAVIA, hanno consentito di riscontrare la presenza di elementi inquinati in quantitativi sensibilmente superiori a quelli autorizzati, tali da non poter essere correttamente smaltiti e trattati dal depuratore".